

## 52° Biennale di Venezia: David Altmejd e Hyungkoo Lee



Scritto da Marta Cardillo

01 Ott, 2007 at 12:00 AM



«Io sono interessato all'energia legata alla trasformazione. Questa metamorfosi tra umano e animale è assai intensa e in grado di generare una forte energia». Così **David Altmejd**, chiamato a rappresentare il Canada alla Biennale di Venezia, commenta il suo lavoro. Metamorfosi, ibridazioni e mutazioni legate alle forze animali e vegetali si susseguono nelle sue installazioni, sempre veicolate da un'idea di universalità del mondo che ben si riscontra nel carattere allusivo dei titoli. I suoi lavori sono caratterizzati da una continuità spazio-temporale in cui elementi di natura primigenia di uniscono ad orpelli decorativi, mentre artificio e natura si fondono al fine di porre baroccamente in scena un misterioso universo in mutazione.

L'installazione realizzata per il Padiglione canadese si presenta suddivisa in due opere tra loro correlate e che costituiscono un *unicum* narrativo e formale: *The Index* [fig. 1] e *The Giant 2* [fig. 2]. La prima si offre come un percorso intricato tra montanti, passerelle d'acciaio, strutture sovrapposte che si dislocano nell'ambiente del padiglione. La locazione viene intesa come alcova per il modo animale del boschetto che circonda la struttura espositiva ai Giardini di Castello: *habitat* naturale, luogo per nidificare e riprodursi. Specchi, cristalli di quarzo e pepite sono inserite nello spazio insieme a volatili impagliati o artificiali, scoiattoli, lupi mannari e persone-uccello. Altmejd crea un organismo compiuto in sé, una comunità equilibrata basata sulla biodiversità. Il titolo, *The Index*, rinvia proprio alla collezione e classificazione della diversità della specie. *The Giant 2*, invece, rappresenta un gigante seduto per terra e addossato con la schiena a un muro. Intorno a lui una serie di animali e piante lo circondano e



ne utilizzano parti del corpo per stabilirvisi e rifugiarsi: il gigante perde la sua mostruosità e diventa esso stesso ecosistema naturale, posto caldo ed accogliente per il riparo e la crescita di flora e fauna.



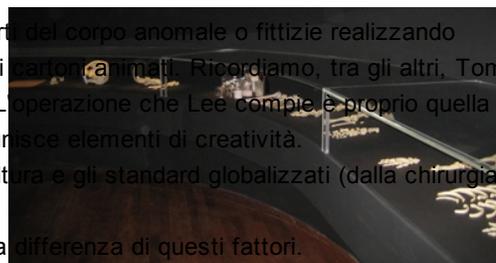
Un vero gabinetto di studio e catalogazione della razza umana, in particolar modo di quella asiatica, è possibile trovarlo nel Padiglione della Corea. **Hyungkoo Lee**, infatti, mediante l'esposizione *The Homo Spicies*, presenta semplici mutazioni di parti del proprio corpo attuate mediante giochi ottici e con materiale medico "povero".

Provette di vetro piene d'acqua o lenti applicate a calotte trasparenti compongono le serie *The Objectuals* [fig. 3] ed *Helmets*, presentate in ambienti e secondo modalità che si identificano con le asettiche atmosfere cliniche. Questi oggetti, secondo le intenzioni di Lee, rivestono la funzione di strumentazione pseudo-medica sia per la chirurgia plastica che per la terapia psicologica.

L'esposizione presenta una seconda serie di opere, *Animatus* [fig. 4]



e fig. 5], in cui l'artista amplia la propria ricerca sulla produzione di parti del corpo anormale o fittizie realizzando scheletri e resti di ossa, come fosse un paleontologo, di personaggi di cartoni animati. Ricordiamo, tra gli altri, Tom & Jerry, due figure molto conosciute nella Corea degli anni Settanta. L'operazione che Lee compie è proprio quella di trasmutare la *fiction* in realtà, seguendo regole scientifiche alle quali unisce elementi di creatività. La sua manipolazione del reale tende, con intelligenza, a colpire la cultura e gli standard globalizzati (dalla chirurgia plastica alle *star* di Hollywood) al fine di porre criticamente in evidenza l'accettazione e il rigetto, l'identificazione e la differenza di questi fattori.



### **Didascalie delle figure**

- (fig. 1) David Altmejd, *The index*, 2007. Dettaglio dell'installazione  
 (fig. 2) David Altmejd, *The Giant 2*, 2007. Dettaglio dell'installazione  
 (fig. 3) Hyungkoo Lee, *The Objectuals*, 2007. Dettaglio dell'installazione  
 (fig. 4) Hyungkoo Lee, *Animatus*, 2007. Dettaglio dell'installazione  
 (Fig.5) Hyungkoo Lee, *Animatus*, 2007. Dettaglio dell'installazione

### **Per saperne di più**

Sitografia

[David Altmejd per la Biennale di Venezia](#)

[David Altmejd sul sito della Andrea Rosen Gallery](#)

[Il sito del Padiglione coreano](#)

### **Scheda tecnica**

David Altmejd - Padiglione Canada e Hyungkoo Lee - Padiglione Corea. Giardini della Biennale - Venezia. Orari: 10.00-18.00; chiuso il lunedì. Ingresso (comprensivo anche della visita all'Arsenale): intero € 15.00, ridotto € 12.00 (over 65, militari, residenti Comune di Venezia, Biennale Card 2007, Touring club italiano, Fai, Venice Card, Rolling Card, CinemaPiù, titolari di conto corrente Antonveneta, titolari tessera Aci), studenti e under 26 € 8.00, formula family € 35.00 (2 adulti + 2 under 14), gruppo adulti € 10 (minimo 10 persone, prenotazione obbligatoria), permanent pass € 50.00, ingresso gratuito fino a 6 anni (inclusi) e accompagnatori di invalidi. Catalogo: Marsilio editore, Venezia. Informazioni: tel. 041.2719020/041.5218828. Sito web: [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org). Fino al 21 novembre 2007.

[Chiudi finestra](#)